



Roma, lì 14/07/2021
Prot. n° 475/21 S.G.

Alla Sig.ra Ministra degli Interni
Prof. **Luciana LAMORGESE**
ROMA

Alla Sig.ra Ministra della Giustizia
Press. **Marta CARTABIA**
ROMA

OGGETTO: Grave attentato incendiario avvenuto presso la struttura penitenziaria di Roma Rebibbia Femminile.

Illustrissime Signore Ministre,

questa Organizzazione Sindacale, facendo seguito al gravissimo attentato incendiario del 26 luglio u.s. che ha visto dare alle fiamme due autovetture di Poliziotte Penitenziarie operanti presso la struttura in oggetto, ritenendo che l'evento possa essere legato ad una matrice di natura terroristica, esprimiamo tutta la nostra preoccupazione per la gravità degli eventi e del segnale lanciato contro la nostra Istituzione.

Il nostro reale timore, dopo la feroce campagna di delegittimazione mediatica che il Copro di Polizia Penitenziaria ha subito a seguito dei fatti di Santa Maria Capua Vetere, è che altri episodi, altrettanto gravi, possano tornare a verificarsi, ciò anche ad opera di frange estremiste o di chi cavalcando l'onda emozionale del momento (organizzazioni criminali organizzate) possa, strumentalizzando le situazioni, cercare di mettere sotto pressione il sistema del mondo penitenziario con il fine di vedere concedere atti di clemenza generalizzati ed allentare le vigenti regole che disciplinano il trattamento detentivo dei detenuti appartenenti alla criminalità organizzata o terroristica eversiva.

Il nostro segnale di allarme è stato già da noi lanciato alla nostra amministrazione, a Lei Signora Ministra degli Interni, chiediamo di mantenere alta l'attenzione nei confronti dell'istituzione carceraria al fine di voler, attraverso gli apparati di intelligence, garantire la prevenzione e la sicurezza delle strutture penitenziarie e la sicurezza di chi a vario titolo presta la propria opera all'interno delle carceri, ricordando che quando le istituzioni vengono delegittimate, in modo violento, così come è accaduto alla Polizia Penitenziaria, soggetti terzi possono sentirsi legittimati, invece, ad attaccarle senza esitare ad uccidere, come la storia tristemente ci insegna.

Distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo